

Il Dirigente Biologo: competenze scientifiche a servizio della diagnosi e della ricerca

Pierangelo Clerici

Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI)

Presidente Federazione Italiana Società Scientifiche di Medicina di Laboratorio (FISMeLab)

E' insito nel biologo lo spirito della ricerca .

Se chiedete ad uno studente che si iscrive a Scienze Biologiche il perché di questa scelta, nove su dieci vi risponderanno genericamente:

« per fare ricerca »

Quando poi lo studente scopre che la ricerca può non essere solo di base, ma anche applicata, ecco che si accende la *vocazione* per la diagnostica

LM-6

- Biodiversità ed Evoluzione
- Bioinformatics
- Biologia Marina
- Biologia della salute
- Biologia molecolare e cellulare
- Bio – Ecologia Marina
- Biologia Cellulare e Molecolare
- Neuropsicobiologia
- Biologia sperimentale ed applicata
- Molecular Biology and genetics
- Neurobiologia
- Ecologia dei cambiamenti globali
- Genomica funzionale
- Neuroscienze
- Biologia
- Biologia applicata alla biomedicina
- Biologia marina
- Biologia molecolare e cellulare
- Conservazione ed evoluzione
- Neuroscienze
- Biological Sciences
- Biologia molecolare e sanitaria
- Monitoraggio Biologico

L'attività del biologo all'interno in strutture di ricovero e cura prevede che il soggetto sia in possesso di Diploma di Specializzazione e le scuole, con diversa distribuzione di sedi universitarie, a cui può afferire sappiamo essere:

- Farmacologia e Tossicologia clinica
- Genetica medica
- Microbiologia
- Patologia Clinica e Biochimica clinica
- Statistica sanitaria e Biometria
- Scienza dell'Alimentazione

La scelta non manca ma

Le competenze scientifiche acquisite durante la frequenza alla Scuola di Specializzazione non possono però considerarsi totalmente esaustive soprattutto alla luce del costante sviluppo e aggiornamento scientifico e tecnologico e, pertanto, è indispensabile seguire Corsi di aggiornamento finalizzati alla propria area di ricerca e non solo per acquisire i famigerati crediti E.C.M

Non vanifichiamo la conquista sindacale delle 4 ore settimanali (su 38) dedicate all'aggiornamento .

(4 ore settimanali sono 208 ore annuali, non un tesoretto, ma un tesoro da non disperdere)

Le competenze scientifiche che ciascuno di noi deve implementare, per applicarle nell'attività quotidiana di diagnosi e di ricerca, si acquisiscono in molti modi e ruolo fondamentale in questo percorso hanno le Società Scientifiche di riferimento per le singole discipline

Che sia riconosciuto al Biologo un ruolo rilevante nel percorso di Formazione lo dimostra il fatto che attualmente le Società di riferimento per la Medicina di Laboratorio siano presiedute da biologi:

AMCII (Associazione Microbiologi Clinici Italiani)

SIBIOC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare)

SIGU (Società Italiana di Genetica Umana)

SIM (Società Italiana di Microbiologia)

SIV (Società Italiana di Virologia)

FISMeLab (Federazione Italiana Società Scientifiche di Medicina di Laboratorio)

che ricomprende (oltre a AMCLI, SIBIOC e SIGU anche la SIPMEL (Società Italiana di Patologia e Medicina di Laboratorio), la SIAPEC (Società Italiana di Anatomia Patologica e Citologia) e l'ISCCA (Società Italiana per l'Analisi Citometrica Cellulare)

All'interno delle suddette società scientifiche i biologi rappresentano complessivamente il 73% degli iscritti a dimostrazione della voglia di partecipazione e di conoscenza della categoria

Non possiamo inoltre dimenticare la numerosità di colleghi Biologi presenti in Comitati/Commissioni/Tavoli tecnici Ministeriali, Regionali, dell'Istituto Superiore di Sanità e AGENAS, deputati alla costruzione di Linee Guida, Percorsi diagnostici, attività di Riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, implementazione e revisione del Nomenclatore -Tariffario.

Tutto ciò non sarebbe possibile se non fosse riconosciuto il valore scientifico che i nostri colleghi esprimono nella professione.

Appare del tutto evidente che a diverso titolo il biologo, sia esso dedicato ad attività di ricerca o attività di diagnosi, non può configurarsi solo come mero professionista ma deve impegnarsi in tutte quelle attività istituzionali che presentano peculiarità distintive del proprio ambito professionale fornendo, grazie al proprio *know how*, elementi distintivi nella definizione di percorsi e politiche di salute

Il futuro del biologo che si occuperà di ricerca, sia essa di base o applicata, non potrà mai disgiungersi dalle ricadute sull'innovazione nella diagnosi e quindi sulla terapia.

La necessità che ciascuno di noi abbia una formazione e una visione scientificamente olistica, e non unicamente settoriale, è indispensabile per qualificarci sempre più come professionisti protagonisti indispensabili del sistema salute.

In conclusione la nostra formazione è votata a:

Ricerca

Diagnosi

Diagnosi



Ricerca



Grazie per l'attenzione
e
Buona vita a tutti